

l'oro li per ducati 2000, *videlicet* raynes, et intrati i nimici dentro, li hano taiati tutti a pezi. *Item*, scriveno altrè particolarità, *ut in litteris*, et si mandi danari, perchè quelle zente d' arme vociferano.

*Di Chioza, di sier Alvise Liom, podestà, di ozi.* Come quelle barche di Chioza, capetanio Piero Pagan, numero 16, haveano preso alcune barche con fassi 500 di azal, badilli *etc.* in bocha di Primier e parte di fuora, qualle andavano a Ferara. E nota. Dite 16 barche, tutte, ozi vene vogando sijo a San Marco con trombe squarzade, eridando: Marco, Marco, et portono el dito botim fato, qual si partiva *juxta* il solito.

*Di Antivari, di sier Vizenzo Zen, podestà, fo letere di ultimo avosto.* Come ha, per alcuni merchadanti turchi venuti di sopra, par il signor turcho desse una gran rota al fiol, sta in Trabesonda, qual veniva contra il padre, e che poi soravene l'altro fratello, *videlicet* il bassà Calapin, e si unì insieme e fonno a le man con lo exercito dil signor turco, et halo roto e fugato tutto; *adeo* el signor è serato in Constantinopoli, con altre particolarità zercha tal rota, come, havendo la copia di tal nova, di soto ne farò mentione.

*Di Roma fo lete le letere di 13.* Il sumario scriverò più avanti.

*Di Napoli dil consolo.* Avisa come quelle zente e fantarie, erano montate su le barze per andar in Barbaria, per letere di l' orator yspero, è a Roma, erano stà fato suspender l' andata.

*Di Trevixo, tardi, vene letere dil podestà et provedador, di horre 21.*

*Di sier Lunardo Zustignan, di 19, horre 20, vidi letere.* Chome sier Aurelio Michiel à gran febre e mal, e sier Vicenzo da Riva non havia mal, et è venuto zoso da paura. El signor Vitello sta bene. *Item*, scrive de li, zercha a la fortification, ogni cossa pericolosa è in bon termine, e in una note si meterà im perfetion, e lauda molto la solitudine dil provedador Gradenigo, qual merita esser adorato. Da novo, o hanno; non è stà preso ni venuto alcun, salvo è venuto il castelan dil Covolo, nominato . . . . ., dize aversi reso, perchè il fuoco havea brusà tuta la vituaria, e il provedador l' à fatto meter in prexon con i ferri ai pie' e non pol haver pati per esser loco inexpugnabile, e lo minaza de farlo apichar.

287\* Fu posto, per li savij, atento quelli di Muran siano venuti in colegio a dimandar di gratia, che hessendo manchato sier Jacomo Surian, l'oro podestà, infirmato per esser andato con barche in Sil, che

per il tempo l' à a compir restar debi, per l'oro podestà, sier Agustin, suo fradello. Ave 42 di no, 117 di si, et fu presa. E nota. El dito sier Agustin non vien ancora a conseio.

Fu posto, per li savij, una letera al podestà e provedador di Trevixo, che vedino, con quelli cavali zieri venuti di Padoa, e quelli hanno, far qualche imboschata e infestar i nimici *etc.*, *ut in litteris*. Fo primo, che contradise, sier Andrea Loredan, cao di X, dicendo, saria di far ussir il campo di Padoa e dar adosso questi francesi, e perchè voleno danari, trovar tra nui ducati 60 milia di pregadi, e lui offeriva ducati 1000. Li rispose sier Zorzi Emo, savio dil consejo; poi parlò sier Antonio Loredan, el cavalier, non è tempo di sbarajar; *demum* sier Anzolo Trivixan, el consier, qual messe che 'l campo ussisse di Padoa sollo. Poi parlò sier Piero Capello, et ultimo sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, e andò le letere e la opinion dil conseier, qual ave 8 ballote, il resto di savij. E fo comandà grande credenza et sacramentà el consejo.

Fu posto, per li savij, atento il gran bisogno di mandar danari a Padoa, si debbi de presenti chiamar a baneo a banco e tuor imprestado da scontar in tutte angarie soe et de altri, passate et future. Ave 25 di no, et fu presa. E fo chiamà tutti, e prima il principe o imprestoe, ma disse, restava aver di l' ultimo imprestado ducati 700, et quelli *iterum* imprestava; sier Andrea Loredan prestò ducati 500, altri, zercha 3, ducati 300, poi il resto, chi pocho, chi 0. Trovono ducati 7000 et 1000 ducati di arzenti, e fo leto chi haveva offerto prestar e chi no, e admoniti portinò a li camerlengi.

El licentiatto el pregadi, a horre 1 e 1/2 di notte, restò consejo di X con la zonta fino a hore 3, et fo mandato ducati 4000 a Padoa.

Nota. Non fo scritto a Roma, che importava assai, per non esser consultà la risposta.

Nota. A Verona è grandissima peste in questo tempo et ne muor assai. Vi è pocha custodia di francesi e mancho di todeschi, e cussì a Lignago, qual morì el governador, vi era, da peste.

*Dil provedador Gradenigo, date in Trevixo 288 a di 19, hore 20.* Come li molini di Narbon maxena per Venexia, perhò non li à fati vastar. I nimici sono al loco solito; francesi aspetano il ritorno de' alemanni, qual ancora non è ritornati. Li exploratori e cavali zieri non è zonti di sopra; l' imperador, si ha, andava versso Bolzan, e va una hora in uno loco, una hora in un altro. Scrive, questa matina, per il castelan proprio, era nel Covolo, à inteso, à dato